



aderente CONFEDIR

Coordinamento Sindacale Enti di Ricerca

Prot. 136/14

Roma, 17/03/2014

COMUNICATO SINDACALE

SCORRIMENTO GRADUATORIE R & T DEL C.R.A. : VALUTAZIONI

Si è improvvisamente bloccato nei giorni scorsi l'iter già iniziato per lo scorrimento delle graduatorie per ricercatori e tecnologi del CRA di cui all'ex-art. 15 del CCNL del 2006.

E' probabile una non corretta gestione della situazione da più parti, compresa quella sindacale che oggi è chiamata al confronto con l'Amministrazione.

Il quadro normativo infatti è chiaro, almeno per chi da alcuni anni, come lo CSER, segue da vicino in questo ed altri Enti queste situazioni.

Giungono intanto da numerosi colleghi richieste di valutazioni di possibili acquisizioni di pareri, anche di tipo legale o pro-veritate, inerenti la situazione.

A questo riguardo va precisato che l'acquisizione di un parere legale è uno degli strumenti che può essere utilizzato, a vantaggio del sindacato, per far pressione su una Amministrazione, per questo motivo nella nostra esperienza tutte le volte che tali pareri sono stati acquisiti, dai nostri legali di riferimento o da altri legali, **questi sono stati sempre a carico del sindacato, dato che è questo che ne ricava un vantaggio di posizione.** E' infatti il sindacato che deve ricorrere a tali strumenti quando ad esempio la giurisprudenza non è ancora consolidata, o quando non riesce ad ottenere un risultato. E' dunque un chiaro indice di difficoltà del sindacato più che una strada rapida per l'ottenimento del risultato stesso.

Ad un parere legale, a carico del sindacato, potrebbe seguire un ricorso collettivo a carico, almeno in parte, dei singoli interessati. Da notare che un ricorso di questa natura può richiedere un impegno economico complessivo di circa 5000 - 6000 euro e dunque il costo di un parere pro-veritate, ove indispensabile, sarebbe sicuramente inferiore a questo.

Al momento comunque i nostri legali di riferimento non hanno rilevato la necessità di emettere un parere che non determinerebbe alcun obbligo per l'Amministrazione, dato che la situazione normativa appare abbastanza evidente. Occorrerebbe solo un'azione sindacale efficace e trasparente.

In sintesi, nel merito della situazione normativa:

il recente D.L.vo n. 101 del 31 agosto 2013, convertito in legge, con alcune modifiche con Legge n. 125 del 30/10/2013, obbliga, come è ormai noto, le amministrazioni

1

Coordinamento Sindacale Enti di Ricerca

Casella Postale 5571 Via Canosa di Puglia, 3 – 00177 Roma – fax e casella voc. 1782245610

www.csericerca.org - segreteria@csericerca.org

pubbliche ad esaurire tutte le graduatorie di concorsi pubblici ancora valide con l'immissione in servizio di tutti i vincitori ed idonei, prima di bandire ulteriori concorsi. La stessa legge proroga fino al 31 dicembre 2016 quelle graduatorie che sono state approvate dopo il 1° gennaio 2007.

Finora però nessuno (né sindacati, né altri) ha saputo fugare i dubbi sorti all'Amministrazione in merito al fatto se tali graduatorie siano o meno comprese tra quelle definite come *concorsi pubblici*.

Ebbene dispiace che il CRA, più volte sollecitato dallo CSER, non abbia mai preso in considerazione un parere ufficiale su questo.

La risposta infatti è semplice e risiede non, come s'è detto, nella giurisprudenza, che risulta spesso controversa, ma nell'approfondimento del DL n. 78/2010 che a suo tempo fu profondamente studiato da questa organizzazione sindacale, anche con l'ausilio di una struttura legale della Confederazione. Per tali motivi da tempo lo CSER, prima dell'uscita del DL 101/2013, ha sostenuto la possibilità e, dopo la conversione in legge dello stesso DL, ha già più volte sostenuto la **necessità dello scorrimento delle graduatorie in esame, sempre che tali profili siano necessari al CRA.**

In conclusione allo stato attuale l'Amministrazione non solo può, e non ci vuole alcun Solone per affermare questo, **ma deve**, se necessita dei profili relativi al II e I livello per ricercatori e tecnologi, **scorrere le graduatorie vigenti per R&T e ciò fino al 31 dicembre 2016.**

Meraviglia molto che le organizzazioni sindacali non siano ancora arrivate a tali conclusioni o percorrano strade tortuose per arrivarci e che, inoltre non attuino delle semplici attività sindacali, soprattutto di denuncia pubblica della situazione, piuttosto che cercare strade che sono proprie (pareri o ricorsi) di chi non riesce a rapportarsi con le Amministrazioni. Comunque stiano le cose, risulta fondamentale per lo CSER arrivare ad una soluzione positiva ed insieme difendere i diritti dei colleghi. Posto ciò, fermo restando che un parere non si nega a nessuno, corre l'obbligo di chiarire, viste le numerose sollecitazioni ricevute al riguardo, che le risorse umane finanziarie e strumentali di cui si dispone (anche tramite la CONFEDIR) sono prioritariamente rivolte alla tutela degli iscritti proprio per rispetto nei confronti di costoro.

Molto c'è ancora da fare, infatti, in relazione agli obblighi, che sono numerosi, che discendono anche sugli Enti di ricerca dalla Legge 125/2013, ciò sia per il personale a tempo indeterminato che per quello a tempo determinato. Lo CSER, come sempre, si impegnerà in questa direzione, ma le possibilità di successo saranno ovviamente legate al sostegno che i colleghi vorranno dare con il loro contributo.

Lo CSER opererà dunque in tal senso, nella piena legalità e con tutti gli strumenti a disposizione, nel rispetto dei diritti di ognuno dei colleghi che ne diano libero mandato.

Cinzia Morgia
Coordinatore Nazionale CSER aderente CONFEDIR

